

Su quest'articolo è stato presentato un emendamento dal Ministero che è il seguente:

Al secondo paragrafo si premettano le parole:

« Qualora si introduca una nuova corsa diretta tra Napoli e Messina e per la durata della medesima ».

V'è poi un'altra proposta così concepita:

« I sottoscritti propongono la soppressione del secondo comma dell'articolo 2.

Triepi Francesco, Luigi De Blasio, Vincenzo De Blasio, Antonio, De Leo, Triepi Demetrio.

Picardi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Picardi. Io ringrazio l'onorevole ministro per l'emendamento che spontaneamente egli ha creduto di poter arrecare al secondo comma dell'articolo 2° di questo disegno di legge. Con questo emendamento egli provvede al caso in cui una nuova corsa diretta tra Napoli e Messina possa essere istituita. Io accetto completamente, perchè risponde perfettamente al mio pensiero, la formola che egli ha usata senza arrecare alcuna alterazione nei rapporti di navigazione fra la Sicilia ed il continente.

Senza chiedere veruna modificazione della formula adottata, mi permetto soltanto di rivolgere all'onorevole ministro una domanda per avere da lui una categorica risposta, ed è questa: se il giorno in cui la nuova linea di navigazione venisse a cessare, non solamente sarebbe ripristinato il viaggio diretto che verrebbe in quella linea ad essere soppresso, ma se sarebbe ripristinato in tutte quelle condizioni che sono prevedute dalla convenzione del 1893. Questo è quanto mi preme di chiedere.

Mentre ho la facoltà di parlare, interpretando il pensiero di quanti sono siciliani in quest'Aula, ringrazio l'onorevole ministro di avere provveduto a favore della costa meridionale della Sicilia con una linea che si deve assolutamente alla sua iniziativa, colmando una lacuna delle Convenzioni del 1893, giacchè quella costa non godeva del beneficio di una linea ferroviaria dal momento che non vi provvedeva nè la linea Castelvetro-Porto Empedocle, che ancora è di là da venire, nè altre linee che non sono litoranee ma interne. Abbia egli quindi, a nome dei rappresentanti

di quella regione, sinceri e vivi ringraziamenti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

Ferraris Maggiorino, ministro delle poste e dei telegrafi. Sono grato all'onorevole Picardi di aver consentito nell'emendamento da me proposto, il quale rispetta completamente i desiderî delle regioni fra le Calabrie e la Sicilia. Il mio emendamento ha perfettamente il senso datogli dall'onorevole Picardi. Qualora la nuova corsa di cui si parla nell'emendamento aggiuntivo, venisse a cessare, l'intera corsa sarebbe ripristinata nelle condizioni volute dalla legge del 1893.

Lo ringrazio pure di aver interpretato correttamente l'opera del Ministero nel secondo alinea, inquantochè esso provvede a non privare le popolazioni delle coste meridionali della Sicilia di un servizio di comunicazioni fra di loro, fino a quando la linea Castelvetro-Porto Empedocle non sarà costruita ed aperta all'esercizio.

Ed ora non mi resta che di pregare il relatore della Commissione, che ringrazio della sua sollecitudine, di voler consentire all'emendamento proposto dal Governo, persuaso che l'emendamento stesso rende superfluo l'altro proposto dagli onorevoli Triepi e colleghi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Papa, relatore. Io non ho potuto consultare i miei colleghi della Commissione generale del bilancio, e sentire il loro parere intorno all'emendamento testè presentato dall'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, all'articolo 2 del disegno di legge. Non posso quindi parlare a nome della Giunta. Però, a mio avviso, l'emendamento proposto non altera il principio informatore della legge e ritengo che la Commissione del bilancio non avrebbe difficoltà di accettarlo.

Le disposizioni dell'articolo 4 del quaderno d'onori A sono osservate; la economia prevista sul bilancio in complesso è conseguita, perciò l'emendamento può accogliersi. Vero è che conservando com'è l'attuale corsa diretta tra Napoli e Messina (lettera t), la spesa per il nuovo servizio da attivarsi sulla costa meridionale della Sicilia, andrà interamente a carico del bilancio, e non si potranno risparmiare tutte le 500 mila lire prevedute. La differenza ad ogni modo non sarà notevole, si otterrà